

Opinioni contrastanti sull'incarico a Mario Monti da cittadini ed esponenti politici

Ici, gli umbri temono la mazzata

Per la Uil almeno 136 euro a famiglia

Alessandra Di Cesare

PERUGIA - Il governo Monti ancora non è stato concretamente varato che già discutere anche in Umbria.

A tenere banco ci sono soprattutto le possibili riforme finanziarie da attuare per rimettere in carreggiata il Paese, riforme che inevitabilmente avranno conseguenze anche sugli umbri. Secondo una indagine del Servizio politiche territoriali del sindacato Uil - riportata ieri con grande evidenza da Umbria24.it - la eventuale reintroduzione dell'Ici anche per i proprietari di una sola casa rischia di costare mediamente 136 euro l'anno ad ogni famiglia dell'Umbria (185,40 euro per una casa di circa 80 mq accatastata in A/2 e 86,62 euro per una casa in A/3). Intanto siamo andati a sentire il parere sul nuovo premier incaricato, Mario Monti di alcuni umbri, politici e non. **Sergio Passerini**, pensionato: "Sicuramente Mario Monti sarà un buon tecnico che porterà avanti i programmi di Berlusconi. Sarà un governo di lacrime e sangue, con enormi sacrifici. La patrimoniale colpirà le cose al sole, l'Ici una cosa che sta tanto a cuore come la casa. L'età pensionabile per me è solo indicativa, si rivedrà anno per anno. Si colpirà l'anima popolare della sinistra. E la patrimoniale colpirà i più abbienti e il ceto medio borghese, con un ritorno di certe tassazioni". **Corrado D'Intino**, assistente bancario: "Io non lo conside-



Premier incaricato Mario Monti

ro l'uomo della Provvidenza, piuttosto della Previdenza, ed espressione dei banchieri. Viene a snaturare un po' il criterio politico inerente i problemi economici degli italiani. Se viene uniformata la concezione europea dell'economia, noi veniamo a perdere l'identità nazionale e dovremo andare a rendere conto di tutto all'Ue. Il problema risale a 10 anni fa, quando siamo passati all'euro. Monti, l'uomo che sembra essere stato imposto dal Presidente della Repubblica Napolitano, non risolverà i problemi. I debiti sono stati contratti dalla politica". **Franco Zaffini**, consigliere regionale "Fare Italia": "Monti in questo momento è il miglior commissario possibile. Lui, come Dini e Ciampi non è un tecnico prestatato alla politica. È un commissario che interviene per risolvere i problemi. Il serba-

toio di queste figure è sempre Bankitalia, fucina di intelligenze. In questo lasso di tempo, potremmo dire di 'vacanza', bisogna reimpostare gli equilibri. Il centrodestra auspica la costituente popolare con il Partito popolare europeo. Buon lavoro a questo esecutivo, che da modo di riorganizzarsi alla politica per presentarsi agli elettori in modo leggibile. Mentre al centrodestra serve meglio predisporre per offrire una ricetta, il centrosinistra non ha per me una ricetta credibile". **Maria Rosi**, consigliere regionale Pdl: "Monti è un tecnico che riveste un prestigioso ruolo internazionale. È riconosciuto e può portare equilibrio. Le riforme andranno comunque fatte. Finora è prevalso l'anti-berlusconismo, mentre credo che ci siano cose più importanti per rilanciare la nuova azione politica che attaccare e distruggere il premier. Un anno e mezzo passerà veloce, ma prima di tutto bisogna rispondere ai cittadini. Più che tassare, è necessario ridurre gli sprechi. Facciamo lavorare Monti. In tre anni le riforme potevano essere fatte. Ci sono logiche troppo vecchie di fare politica". **Luca Barberini**, consigliere regionale Pd: "Con le dimissioni di Berlusconi si chiude una brutta pagina per l'Italia e ritengo opportuno aprire una nuova stagione. Ci dobbiamo fare carico del futuro, rimboccandoci le maniche di fronte a una crisi internazionale che colpisce i più deboli, quali noi, visto il mercato globale

che non ha assistito ad una crescita da parte dell'Italia. Abbiamo le stesse risorse di 10 anni fa. Ci vuole più rigore, sobrietà, responsabilità. Il Pd con piechezza appoggia il governo Monti. Ma pochi mesi non basteranno". **Aviano Rossi**, Idv, vice presidente Provincia Perugia: "Nasce come governo di unità nazionale, invece trovo molta disunità. Lo sostengono forze politiche che hanno sempre alimentato il contrasto. Il problema è la mancanza di una legge elettorale in grado di ridare credibilità alle rappresentatività politica. Da una parte il governo tecnico era irrinunciabile, altrimenti il Paese si sarebbe ritrovato in balia delle grandi potenze europee, ma mentre il governo pensa al risanamento economico, il Parlamento provveda alla riforma della legge elettorale per andare alle urne". **Maurizio Ronconi**, capogruppo Udc alla Provincia di Perugia: "L'Udc ha sempre auspicato un governo tecnico o di larga intesa, proponendo tra l'altro Monti per il suo prestigio internazionale. I partiti devono essere di supporto in questo anno e mezzo. Saranno tanti gli ostacoli. Vi deve essere un accordo sulle proposte da valutare ed eventualmente approvare, un accordo con i progetti dei singoli partiti". **Pietro Laffranco**, deputato Pdl: "Il nostro è un sì condizionato. Vedremo i provvedimenti e le misure che adopererà Monti, ma già il parlare della patrimoniale ci induce a dubitare sulle scelte del governo".

